

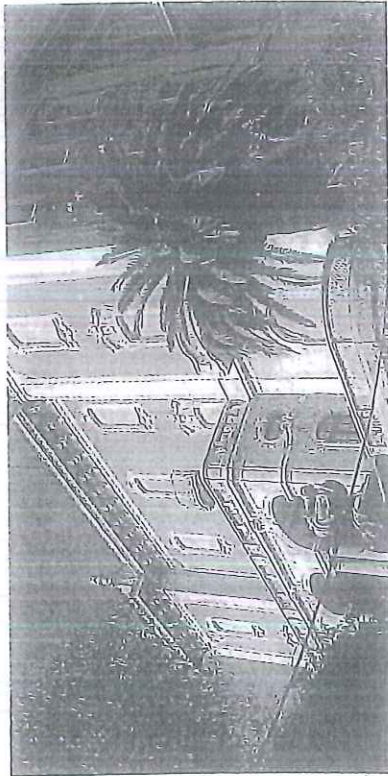
INAUGURAZIONE A FINE MAGGIO

Lavori di riqualificazione in dirittura d'arrivo. Ora è da risolvere il nodo della gestione

LOREDANA DEMER

BORDIGHERA. Il programma verrà rispettato: il polo museale della villa della regina Margherita sarà inaugurato il 20 o il 22 maggio, sorprese dell'ultima ora permettendo. L'impresa "Rivata" che sta operando per conto della famiglia Terruzzi, per la quale ha già realizzato importanti interventi nella capitale, infatti, sta procedendo rapidamente con l'opera di restauro dell'antica dimora che a tarda primavera potrà essere ultimata. Ma da quel momento, a meno che Comune e Provincia non abbiano la bacchetta magica e riescano a risolvere tutte le questioni ancora in ballo entro maggio, occorrerà muoversi in fretta per stabilire le varie competenze contabili, costi di manutenzione dell'immobile e delle aree verdi comprese. Si prevede infatti una spesa notevole: almeno 650 mila euro all'anno e la Provincia ne sborserà 200 mila.

Il Comune, dal canto suo, dovrebbe partecipare alla spesa (il condizionale è d'obbligo perché non vi sono ancora documenti firmati che indichino le varie competenze di ciascun Ente) con la parte restante. E per cercare di risparmiare, visto che non sarà facile assorbire i costi del nuovo polo museale, Palazzo Garmier ha inviato una lettera alle associazioni culturali che operano in città chiedendo la loro disponibilità, ovviamente gra-



Per la gestione e manutenzione della villa la Provincia investirà 200 mila euro

tuita, per il guardiano delle sale. Fatto è che il Comune, che discute ora il piano finanziario dell'antica dimora di via Romana, si ritroverà ad adottare una scelta che già in passato creò malumori all'interno della stessa giunta perché investire tutto sulla villa della regina taglierà fondi al settore turismo, cultura e sport.

«Si sapeva che mantenere aperto il museo sarebbe costato parecchio - sottolinea Sergio Giribaldi del Pd - ma il Comune deve valutare meglio la situazione. Il piano finanziario andava predisposto prima dell'acquisto e non che ci si trovi ancora a discuterne con la Provincia per capire come muoversi. E' logico che se si sceglierà la strada del museo, e del resto se non fosse stato così allora perché comprare la villa, alla fine non ci saran-

no più soldi per le manifestazioni, il turismo e la cultura, anche se la Provincia, parteciperà alla spesa».

I 650 mila euro finora previsti sono, comunque, dovuti: la Fondazione Terruzzi conta di collocare nella villa della regina 400 pezzi di primissima importanza che vanno tutelati con un'impiantistica di sicurezza di alto livello. Dalle bozze dei conti fatti si parla di assumere nove persone, tre per piano, per garantire il giusto turn over e custodi sempre disponibili a meno che le associazioni di volontariato non collaborino. Poi ecco le spese derivanti dallo spazio delle mostre temporanee, dal discorso assicurativo, dai contratti di manutenzione, dalle spese gestionali vere e proprie. La Provincia ha partecipato all'acquisto della villa con 3 milioni e 696 mila euro dei quali 1 milione e 600 mila derivanti da fondi regionali e 1 milione e 800 mila da fondi Carige destinati alla stessa Provincia ma da questa stornati ad hoc per comprare la dimora. Il Comune ha aggiunto gli ulteriori 5 milioni e 280 mila euro necessari.

I contatti tra la Provincia e gli esperti d'arte sono stati già presi: perché promuovendo grandi eventi si muove anche il mercato della sponsorizzazione. Che potrebbe anche coprire le spese annuali dell'apertura del museo. Ma è logico che, se non sempre così sarà, i soldi si dovranno prelevare dai fondi destinati a turismo, sport e cultura.